



Uffici Amministrativi:
09096 S. GIUSTA (OR)
Loc. Cirras - Porto Industriale
TEL. +39 0783.351.064
FAX +39 0783.377.167

Uffici Commerciali:
09034 ELMAS (CA)
VIA DELL' AGRICOLTURA, 6
TEL. +39 070.240.321/686
FAX +39 070.241.197



Santa Giusta 22.02.2018

Spett.le

REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA
Direzione Generale dell'Ambiente
Servizio Valutazioni Ambientali (SVA)
difesa.ambiente@pec.regione.sardegna.it

VD/pm 122/2018

E p.c.

Al Comune di Santa Giusta
protocollo@pec.comune.santagiusta.or.it

Alla Provincia di Oristano
provincia.oristano@cert.legalmail.it

Al Servizio tutela del paesaggio e vigilanza per
le province di Oristano e del Medio - Campidano
eell.urb.tpaesaggio.or@pec.regione.sardegna.it

Al Servizio Territoriale Ispettorato ripartimentale
del CFVA di Oristano
cfva.sir.or@regione.sardegna.it

All'ARPAS - Direzione tecnico scientifica
dts@pec.arpa.sardegna.it

Al Servizio energia ed economia verde
industria@pec.regione.sardegna.it

Oggetto: Risposta alle osservazioni sulla richiesta di verifica ai sensi del D.Lgs 152/2006 e s.m.i e del D.G.R. 34/33 del 7/08/2012. Progetto "Deposito costiero di GNL nel porto di Santa Giusta dalla capacità di mc 9000", proponente IVI PETROLIFERA SPA.

In riferimento alla vostra richiesta con Prot. n. 379 del 09/01/2018, si trasmette la documentazione di risposta alle osservazioni trasmesse dal Gruppo d'Intervento Giuridico l'11 dicembre 2017 (prot. ADA n. 26255 dell'11/12/2017).

A disposizione per qualsiasi altra informazione, si porgono cordiali saluti.


IVI PETROLIFERA SPA

IVI Petrolifera Oristano, Italia

Deposito Costiero GNL Oristano - Santa Giusta

**Risposte alle Osservazioni del Gruppo di
Intervento Giuridico ONLUS – Dicembre 2017**

Doc. No. P0003449-1-H2 Rev. 0 - Febbraio 2018

Rev.	0
Descrizione	Prima Emissione
Preparato da	Maurizio Florio; Alessandro Puppo
Controllato da	Marco Compagnino
Approvato da	Claudio Mordini
Data	Febbraio 2018

Deposito Costiero GNL Oristano - Santa Giusta
Risposte alle Osservazioni del Gruppo di Intervento
Giuridico ONLUS – Dicembre 2017



Rev.	Descrizione	Preparato da	Controllato da	Approvato da	Data
0	Prima Emissione	M. Florio; A. Puppo	M. Compagnino	C. Mordini	07/02/2018

Tutti i diritti, traduzione inclusa, sono riservati. Nessuna parte di questo documento può essere divulgata a terzi, per scopi diversi da quelli originali, senza il permesso scritto di RINA Consulting S.p.A.

INDICE

	Pag.
LISTA DELLE FIGURE	2
ABBREVIAZIONI E ACRONIMI	2
1 INTRODUZIONE	3
2 RISPOSTA ALLE OSSERVAZIONI DEL GRUPPO DI INTERVENTO GIURIDICO ONLUS (DICEMBRE 2017)	4
2.1 IMPATTI CUMULATIVI	4
2.1.1 Contenuto dell'Osservazione	4
2.1.2 Risposta del Proponente	4
2.2 EMISSIONI ATMOSFERICHE	5
2.2.1 Contenuto dell'Osservazione	5
2.2.2 Risposta del Proponente	5
2.3 VINCOLI PAESAGGISTICI E AREE PROTETTE	6
2.3.1 Contenuto dell'Osservazione	6
2.3.2 Risposta del Proponente	6
2.4 SETTORE PESCA E HABITAT MARINI	8
2.4.1 Contenuto dell'Osservazione	8
2.4.2 Risposta del Proponente	8
2.5 VIABILITÀ	9
2.5.1 Contenuto dell'Osservazione	9
2.5.2 Risposta del Proponente	9
 APPENDICE A: INTERVENTO EX ARTT. 9 E SS.MM.II. NO. 241/1990 E SS.MM.II. DEL D.LGS. 152/2006 NEL PROCEDIMENTO DL VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VIA RELATIVO AL PROGETTO DEPOSITI COSTIERI GNL DELLA IVI PETROLIFERA S.P.A. - GRUPPO DI INTERVENTO GIURIDICO ONLUS	

LISTA DELLE FIGURE

Figura 2.a: Carta della Sensibilità del Paesaggio

7

ABBREVIAZIONI E ACRONIMI

AMP	Area Marina Protetta
CE	Comunità Europea
CEE	Comunità Economica Europea
D. Lgs	Decreto Legislativo
DGR	Delibera della Giunta Regionale
DM	Decreto Ministeriale
DPR	Decreto del Presidente della Repubblica
GN	Gas Naturale
GNL	Gas Naturale Liquefatto
G.U.	Gazzetta Ufficiale
IBA	Important Bird Area
ISPRA	Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale
MATTM	Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare
ONLUS	Organizzazione non lucrativa di utilità sociale
SIA	Studio di Impatto Ambientale
SIC	Sito di Importanza Comunitaria
SP	Strada Provinciale
S.p.A.	Società per Azioni
SPA	Studio Preliminare Ambientale
SS	Strada Statale
VAS	Valutazione Ambientale Strategica
VIA	Valutazione di Impatto Ambientale
ZPS	Zona di Protezione Speciale
ZSC	Zone Speciali di Conservazione

1 INTRODUZIONE

IVI Petrolifera intende realizzare un deposito costiero di GNL della capacità di 9,000 m³ nel porto di Santa Giusta (Oristano). A tal proposito il proponente, in data 5 Maggio 2017, ha avviato la procedura per Verifica di Assoggettabilità alla Valutazione di Impatto Ambientale sottoponendo all'esame degli Enti competenti il Progetto Preliminare Semplificato e lo Studio Preliminare Ambientale.

In data 1 Settembre 2017 la Direzione Generale dell'Ambiente – Servizio Valutazioni Ambientali (SVA) della Regione Sardegna ha formalizzato con Comunicazione Prot 18120 alcune richieste di chiarimento. Alle richieste è seguito il documento "Risposte alle Richieste di Integrazione della Regione Sardegna, Direzione Generale dell'Ambiente, Servizio Valutazioni Ambientali (SVA)" (Doc. No. P0000583-1-H1 consegnato in data 16 Ottobre 2017).

In data 11 Dicembre 2017 l'associazione ecologista Gruppo di Intervento Giuridico ONLUS, ha trasmesso al Direttore del Servizio Valutazioni Ambientali (SVA.) dell'Assessorato della Difesa dell'Ambiente della Regione autonoma della Sardegna la relazione, "Intervento ex Artt. 9 e ss.mm.ii. No. 241/1990 e ss.mm.ii. del D.Lgs. 152/2006 nel procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA relativo al progetto depositi costieri GNL della IVI Petrolifera S.p.A." (integralmente riportata in Appendice A).

Il presente documento è stato quindi elaborato con l'obiettivo di fornire le informazioni e i chiarimenti necessari per rispondere alle osservazioni del Gruppo di Intervento Giuridico ONLUS.

2 RISPOSTA ALLE OSSERVAZIONI DEL GRUPPO DI INTERVENTO GIURIDICO ONLUS (DICEMBRE 2017)

2.1 IMPATTI CUMULATIVI

2.1.1 Contenuto dell'Osservazione

“Il progetto in argomento va a sommarsi agli analoghi progetti di deposito proposti dalle Società Edison e Higas nel medesimo sito, rispettivamente per una volumetria di 10.000 metri cubi e 9.000 metri cubi. Con il progetto IVI Petrolifera – ulteriori 9.000 metri cubi – si raggiungerebbe la volumetria complessiva di GNL stoccabile pari a 28.000 metri cubi: già tale dato imporrebbe una valutazione complessiva degli impatti ambientali nell'ambito di un procedimento di impatto ambientale (V.I.A.)”.

2.1.2 Risposta del Proponente

Per dare risposta all'osservazione dell'Associazione, si ritiene opportuno evidenziare come la normativa in materia sia di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA), sia di Verifica dell'Assoggettabilità a VIA (Titolo III, Parte II del D.Lgs. 152/2006) non preveda che, nel caso di contemporanea proposta o presenza di impianti diversi e disgiunti in una stessa area vasta, le procedure di Assoggettabilità a VIA e di VIA debbano essere svolte congiuntamente e all'interno di un unico iter autorizzativo trattando complessivamente gli impianti e assimilandoli quindi ad un unicum.

Si evidenzia che in materia di simultanea compresenza di più progetti in una stessa area vasta, la normativa di riferimento richiede un approccio specifico in cui le valutazioni tecnico-scientifiche sugli impatti di un progetto proposto siano svolte descrivendo le “*caratteristiche degli impatti e delle aree che possono essere interessate, tenendo conto in particolare (omissis...) del carattere cumulativo degli impatti*”. In questo modo è possibile mettere in risalto quali impatti (positivi o negativi, diretti o indiretti, a lungo e a breve termine) associati ad uno specifico progetto risultino significativi se considerati in addizione ad analoghi impatti associati ad altre opere, pur mantenendo giuridicamente separate le singole procedure autorizzative, garantendo così la piena autonomia e indipendenza delle scelte progettuali, ambientali ed economiche di ciascun proponente.

In piena conformità ai criteri previsti dalla normativa vigente (Art. 20, Allegato IV-bis e Allegato V alla Parte II del D.Lgs 152/2006,), lo Studio Preliminare Ambientale del progetto (Doc. No. 16-290-H4), presentato nell'ambito della procedura di Verifica dell'Assoggettabilità a VIA, avviata dal Proponente nel Maggio 2017, ha quindi valutato gli impatti cumulativi derivanti dalla potenziale interazione tra le attività di realizzazione ed esercizio dell'opera proposta con:

- ✓ il Progetto di Ampliamento del Deposito di Santa Giusta (OR), di IVI Petrolifera, che ha ottenuto in data 27 Aprile 2016 il Decreto di Compatibilità Ambientale del MATTM, di concerto con il MISE e che prevede l'installazione di nuovi serbatoi per lo stoccaggio di prodotti petroliferi (benzina, gasolio e jet fuel) per una capacità complessiva di 70,000 m³;
- ✓ l'Impianto di Stoccaggio di GNL Santa Giusta Oristano da 9,000 m³, di HIGAS, che è ha ottenuto in data 2 Agosto 2016 la Deliberazione No. 45/20 di non assoggettabilità alla VIA rilasciata dalla Regione Sardegna;
- ✓ l'Impianto di Stoccaggio di GNL Santa Giusta Oristano da 10,000 m³, proposto da Edison (avvio procedura di VIA nazionale in data 4 Dicembre 2015).

La valutazione degli impatti cumulativi è stata quindi condotta con un approccio di tipo qualitativo e, laddove le informazioni presenti lo hanno consentito, di tipo quantitativo. In particolare si è tenuto conto, sia per la fase di cantiere (nell'ipotesi peggiorativa di sovrapposizione delle opere), sia per quella di esercizio, dell'insieme dei seguenti impatti:

- ✓ emissioni in atmosfera da traffico mezzi (terrestri e navali), da sollevamento polveri (in fase di cantiere) e dall'esercizio delle opere;
- ✓ emissioni sonore da traffico mezzi e macchinari (fase di cantiere ed esercizio);
- ✓ incremento dei traffici terrestri e marittimi (fase di cantiere e di esercizio);
- ✓ occupazione di suolo;
- ✓ produzione di rifiuti (con particolare riferimento alle terre e rocce da scavo);
- ✓ paesaggio;

- ✓ sviluppo socio-economico;
- ✓ incremento occupazionale.

I risultati di questa analisi (Capitolo 5, Paragrafo 8 dello Studio Preliminare Ambientale - Doc. No. 16-290-H4, cui si rimanda per una trattazione estesa dell'argomento) hanno evidenziato che:

- ✓ in fase di cantiere la sovrapposizione degli impatti potrebbe comportare delle alterazioni dei fattori di qualità ambientale e socio-economica, comunque per una durata massima stimata in circa 10 mesi. Pertanto, in relazione alla durata della fase di cantiere, alle valutazioni condotte per i singoli progetti ed alla tipologia di area interessata dalle opere (area portuale) è ragionevole ipotizzare che l'impatto sulle componenti per tale fase non sia tale da comportare condizioni di particolare criticità;
- ✓ analogamente, in fase di esercizio, la co-presenza dei diversi progetti non mostra potenziali impatti cumulativi dovuti alla sovrapposizione delle opere, tutti gli impatti sono di entità non significativa o trascurabile. Inoltre si sottolinea come la presenza dei progetti in esame potrebbe rappresentare un'occasione di rilancio del Porto di Oristano, rappresentato da un aumento occupazionale e un effetto volano sulla economia locale capace di aumentare la competitività delle imprese insediate con conseguenti ricadute positive in termini occupazionali.

Appare quindi evidente che l'iter procedurale del progetto presentato si sia svolto nel pieno rispetto dei dettami normativi e, nella valutazione degli impatti cumulativi, abbia adottato l'approccio corretto evidenziando le possibili interferenze derivanti dalla contemporanea presenza di progetti proposti per l'area del porto di Oristano.

2.2 EMISSIONI ATMOSFERICHE

2.2.1 Contenuto dell'Osservazione

"l'impianto in progetto prevede, oltre ai serbatoi di stoccaggio, la costruzione di una torcia di emergenza alta 10 metri (mentre la torcia prevista da HIGAS sarà alta 35 metri) con funzionamento in continuo della fiamma pilota (emissione di NOx, CO) e possibili piogge acide in caso di emergenza contemporanea dei tre impianti, con potenziali ricadute sui centri abitati, sullo Stagno di Santa Giusta e tutte le altre zone umide minori".

2.2.2 Risposta del Proponente

Prima di fornire opportuna risposta all'osservazione dell'Associazione, si ritiene necessario evidenziare che, al momento dell'avvio dell'istanza di assoggettabilità a VIA del progetto (Maggio 2017) è stato presentato lo Studio Preliminare Ambientale (Doc. No. 16-290-H4) che al Capitolo 5 ha riportato un'attenta valutazione iniziale degli impatti previsti sulle principali componenti ambientali e socio-culturali dell'area vasta, tra cui anche i possibili impatti sulla qualità dell'aria, sia per il singolo progetto presentato, sia per l'insieme dei progetti di stoccaggio GNL proposti nell'area di interesse.

Nello Studio, le analisi hanno evidenziato che, durante la fase di esercizio dell'impianto, e nel contesto delle interazioni tra il progetto proposto e la componente atmosfera, gli impatti possibili sono relativi alle emissioni di inquinanti dalle sorgenti presenti, quali (ma non esclusivamente) la torcia di emergenza e la fiamma pilota dell'impianto identificate nell'osservazione dell'Associazione.

Nello Studio Preliminare Ambientale (Doc. No. 16-290-H4) sono state infatti identificate tutte le emissioni prodotte dall'impianto. Queste sono:

- ✓ emissioni fuggitive da componenti impiantistiche, stimate pari a 23.45 t/anno di metano;
- ✓ emissioni non continue o verificabili in condizioni di emergenza connesse alla presenza di:
 - un generatore diesel nell'area del deposito costiero GNL (principalmente SOx),
 - torcia di emergenza (NOx, CO),
- ✓ emissioni durante le attività di manutenzione;
- ✓ emissioni da traffico terrestre e marittimo indotto, che comporterà un transito massimo annuale dei mezzi coinvolti;

Il risultato delle valutazioni condotte ha quindi permesso di evidenziare come l'impatto globale di tutte le sorgenti di emissioni sopra riportate sia nel complesso di lieve entità, reversibile e a scala locale.

In considerazione di ciò è possibile affermare con un adeguato livello di sicurezza tecnico-scientifica che le emissioni di composti azotati e di monossido di carbonio da parte della sola fiamma pilota della torcia di emergenza - assolutamente trascurabili date le ridotte dimensioni della stessa, anche in funzionamento continuo

– non siano di entità tale da poter avere effetti rilevabili sulla qualità dell'aria e quindi essere correlabili ad un aggravio del fenomeno delle piogge acide o di altri fenomeni atmosferici capaci di interferire negativamente con l'area vasta in cui il progetto si inserisce.

Inoltre, si evidenzia che, in seguito alla valutazione degli impatti cumulativi sulla qualità dell'aria in relazione alla contemporanea presenza in fase di esercizio dei progetti di Stoccaggio di GNL Santa Giusta di HIGAS e di Edison (presentata nello Studio Preliminare Ambientale - Doc. No. 16-290-H4), è stato possibile affermare che le emissioni atmosferiche prodotte durante la fase di esercizio degli impianti considerati non siano tali da apportare rilevanti modifiche allo stato attuale della qualità dell'aria. Infatti, in considerazione dei quantitativi stimati e delle simulazioni effettuate per il Progetto proposto da Edison, della quantificazione delle emissioni connesse all'esercizio del deposito HIGAS, della riduzione delle emissioni di NOx, SOx e Polveri derivanti dall'assetto futuro del Progetto IVI e dell'assenza di emissioni in normale funzionamento del Progetto IVI in oggetto, l'esercizio delle tre opere non comporterà un significativo aggravio della qualità dell'aria rispetto all'assetto attuale. Di conseguenza, e in analogia con quanto discusso precedentemente, non sussistono le evidenze tecniche o scientifiche per ipotizzare che le emissioni di NOx e CO – sia in fase di regolare esercizio che di emergenza - possano addizionarsi fino ad un livello soglia capace di modificare in modo rilevabile lo stato di qualità dell'atmosfera (e il relativo fenomeno delle piogge acide) con potenziali ricadute sui centri abitati, sullo Stagno di Santa Giusta e tutte le altre componenti ambientali e sociali considerate nell'area vasta oggetto di analisi.

2.3 VINCOLI PAESAGGISTICI E AREE PROTETTE

2.3.1 Contenuto dell'Osservazione

“sono interessate dal progetto la fascia costiera dei metri 300 dalla battigia marina, tutelata con vincolo paesaggistico (art. 142, comma 1°, lettera a, del decreto legislativo n. 42/2004 e s.m.i.) e con vincolo di conservazione integrale (art. 2, comma 1°, lettera a, della legge regionale n. 23/1993), la fascia di rispetto di 300 metri dalle sponde dello Stagno di Santa Giusta, sito di importanza comunitaria - S.I.C.ITB030037 ai sensi della direttiva n. 92/43/CEE sulla salvaguardia degli habitat naturali e semi-naturali, la fauna e la flora, nonché zone umide minori (stagni temporanei), i bacini dei corsi d'acqua Flumini Mannu e Riu Merd'e Canii”.

2.3.2 Risposta del Proponente

Il progetto proposto prevede la realizzazione di impianti e manufatti in un'area a destinazione portuale e produttiva già caratterizzata da una non trascurabile presenza antropica: la stessa si inserisce in un contesto paesaggistico e naturalistico di area vasta complesso e diversificato. Proprio per questo motivo nello Studio Preliminare Ambientale (Doc. No. 16-290-H4) è stata svolta un'attenta caratterizzazione tanto delle Aree Naturali Protette, Rete Natura 2000 ed IBA, quanto degli Aspetti Storico-Paesaggistici presenti sia a scala locale che nell'area vasta.

La caratterizzazione svolta nello SPA ha quindi permesso di identificare presenti i seguenti beni paesaggistici ed ambientali e beni identitari:

- ✓ beni paesaggistici ed ambientali:
 - fascia costiera identificata dal PPR della Sardegna (direttamente interessata),
 - stagno di Santa Giusta e relativa fascia di rispetto di 300 metri (a circa 1.5 km in direzione Est),
 - canale di Pesaria e relativa fascia di rispetto di 150 metri (a circa 1.1 km in Nord-Est),
 - zone umide costiere (la più vicina a circa 4.1 km in direzione Sud),
 - insediamento romano di Cirras (a circa 3.4 km in direzione Sud-Est),
 - insediamento nuragico di Sant'Elia a circa 1.1 km in direzione Nord-Est, attualmente corrispondente ad un terreno incolto piantumato ad eucalipti e oggetto in anni non lontani di pesanti interventi antropici, con la presenza di scarsi frammenti ceramici atipici, di qualche ostrica e di elemento in basalto riconducibili al villaggio (Comune di Santa Giusta, 2012e),
 - nuraghe Nuragheddu in località Cirras a circa 4.2 km in direzione Sud-Est, di cui residuano alcuni conci in basalto parallelepipedi di grandi dimensioni (Comune di Santa Giusta, 2012e),
- ✓ beni identitari: porto storico di Cabras (a circa 2 km in direzione Nord-Ovest).

Relativamente ai potenziali recettori ambientali sensibili, la caratterizzazione dell'area ha messo in luce la presenza dei seguenti siti, prossimi all'area di intervento e potenzialmente interferiti dalle attività in progetto:

- ✓ SIC ITB032219: Sassu Cirras, a circa 1.3 m in direzione Sud;
- ✓ IBA 218: Sinis e Stagni di Oristano, ad una distanza minima di 1.6 km in direzione Sud;
- ✓ SIC ITB030037: Stagno di Santa Giusta, a circa 1.7 km in direzione Est;
- ✓ SIC ITB030034: Stagno Mistras di Oristano, a circa 5 km in direzione Nord-Ovest;
- ✓ SIC ITB030080: Isole Mal di Ventre e Catalano, a circa 5 km in direzione Nord-Ovest;
- ✓ EUAP 0951: Penisola del Sinis – Isola Mal di Ventre, a circa 7 km in direzione Nord-Ovest.

La identificazione e stima dell'entità degli impatti sulle componenti naturali e paesaggistiche è stata pertanto condotta – nell'ambito dello SPA – con riferimento a suddette aree soggette a tutela.

Sui recettori sopra riportati, sia paesaggistici sia naturali, è stata quindi svolta la valutazione di impatto preliminare prevista dallo SPA.

Al fine di valutare l'entità dell'impatto sulla componente paesaggio occorre identificare non solo le caratteristiche dei manufatti, ma anche la sensibilità del sito in cui si inseriscono. A tal fine si è fatto riferimento a quanto riportato nell'ambito del PUC di Santa Giusta (Comune di Santa Giusta, 2012g), e in particolare nella Tavola P.3 "Sensibilità del Paesaggio e Suscettività alla Trasformazione", nella quale l'intero territorio comunale è stato ripartito sulla base della sensibilità alla trasformazione, in relazione a precedenti analisi e ripartizioni degli ambiti. Ad ogni ambito è stato assegnato un differente livello di trasformabilità, determinato in funzione della sensibilità o dell'attitudine a essere trasformato in modo sostenibile.

La sensibilità è stata inoltre valutata in relazione al valore ecologico, visivo, culturale e di rappresentatività degli ambiti: il risultato finale è riassunto nell'attribuzione del grado di sensibilità che può essere alto, medio, basso o nullo (si veda Figura seguente).

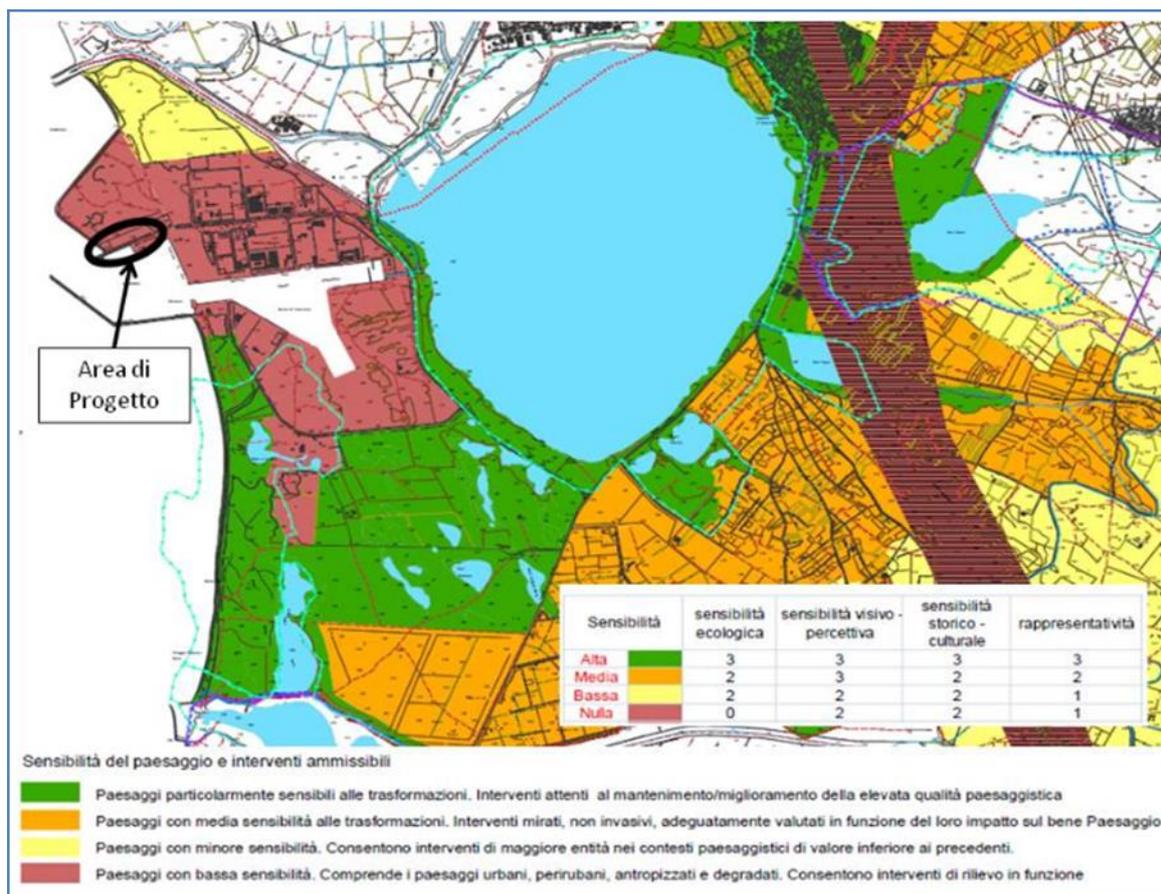


Figura 2.a: Carta della Sensibilità del Paesaggio

Sulla base di questa valutazione è stato quindi possibile concludere che dato il livello basso/nullo di sensibilità paesaggistica dell'area di intervento e delle zone limitrofe e considerata la bassa incidenza paesaggistica delle opere proposte, l'impatto sulla componente paesaggio può essere ritenuto di lieve entità.

Analogamente a quanto discusso per gli aspetti paesaggistici e culturali, in parallelo sono state condotte anche le valutazioni riguardo le possibili interferenze del progetto proposto con le Aree Naturali Protette, Rete Natura 2000 ed IBA presenti in loco (e riportati in elenco precedentemente).

La caratterizzazione e l'analisi hanno permesso di evidenziare che il progetto non interessa direttamente alcun sito della Rete Natura 2000 e non presenta interferenze con i Piani di Gestione esaminati. Inoltre, è stata portata avanti anche la valutazione degli impatti su vegetazione, flora, fauna ed ecosistemi associati alle fasi di cantiere ed esercizio. In particolare è stato valutato:

- ✓ di lieve entità i disturbi a fauna e vegetazione terrestre a seguito dell'alterazione delle caratteristiche di qualità dell'aria dovuta ad emissioni di inquinanti e di polveri in atmosfera in fase di cantiere;
- ✓ di lieve entità i disturbi alla fauna presente nelle aree naturali soggette a tutela più vicine all'area di intervento dovuti ad emissione sonore in fase di cantiere;
- ✓ di entità sostanzialmente trascurabile il danno alla vegetazione e disturbi i alla fauna terrestre a seguito di interferenza diretta per occupazione di suolo (fase di cantiere ed esercizio);
- ✓ di entità sostanzialmente trascurabile il danno alla vegetazione e alla fauna terrestri per emissione di polveri ed inquinanti e per emissioni sonore in fase di esercizio;
- ✓ di entità sostanzialmente trascurabile i disturbi a specie e habitat marini durante la fase di esercizio connessi al traffico indotto dall'esercizio dell'opera.

Risulta così evidente come nel corso dell'iter procedurale per il progetto presentato, la valutazione degli impatti sui possibili recettori sensibili sia da un punto di vista paesaggistico che naturalistico e conservazionistico sia stata eseguita attentamente e secondo le richieste normative specifiche, ed abbia messo in evidenza come il progetto proposto si inserisca sensatamente e in maniera assolutamente organica nel contesto territoriale locale e regionale.

2.4 SETTORE PESCA E HABITAT MARINI

2.4.1 Contenuto dell'Osservazione

“lo Stagno di Santa Giusta e la località di Sassu sono fondamentale risorsa di pesca per la popolazione locale, come ampiamente noto; non si è compreso se sia previsto l'utilizzo dell'acqua di mare per attività del ciclo industriale (es. Decommissioning) e i conseguenti effetti sugli habitat marini”.

2.4.2 Risposta del Proponente

Si evidenzia preliminarmente che il progetto proposto è ubicato in un'area a destinazione portuale ed energetico-industriale a circa 1,7 km dai confini dello Stagno di S. Giusta e ad oltre 5 km da Arborea (al cui interno è presente la località Sassu). Si sottolinea, inoltre, che, in seguito alle analisi svolte nello Studio Preliminare Ambientale (Doc. No. 16-290-H4), sono stati rilevati solo impatti di entità trascurabile o lieve sulle componenti ambientali e socio-economiche presenti nei siti sopra riportati (si vedano anche le considerazioni esposte nei precedenti Paragrafi 2.1.2, 2.2.2, 2.3.2).

Inoltre, si specifica che ad oggi le diverse fasi di vita del progetto (cantiere, esercizio, dismissione) non prevedono prelievi o scarichi di acqua dolce o marina direttamente all'interno dello stagno o in qualunque altro corpo idrico presente in area vasta in quanto:

- ✓ tutti gli scarichi idrici saranno gestiti in pieno accordo con la Disciplina regionale degli scarichi (DGR 69/25 del 10/12/2008). Di conseguenza, le acque reflue civili verranno scaricate nella rete fognaria consortile per la depurazione, mentre le acque meteoriche verranno fatte defluire verso dreni aperti che convogliano l'acqua a due specifici sistemi di trattamento (separatori acqua/olio) prima di raggiungere il punto di scarico nella rete fognaria;
- ✓ i consumi idrici connessi alla fase di cantiere ed esercizio saranno complessivamente contenuti e verranno garantiti con fornitura mediante autobotte (fase di cantiere), o da rete esterna al deposito costiero (usi civili e industriali in fase di esercizio) oppure dal sistema antincendio attualmente presente nell'area (prove anti-incendio ed eventuale situazione di emergenza);

- ✓ non sono previsti prelievi idrici né di acqua dolce, né di acqua marina finalizzati al commissioning dei serbatoi, in quanto i test di tenuta saranno condotti nel sito di fabbricazione degli stessi.

In considerazione di quanto sopra esposto, non sono ipotizzate interferenze specifiche con il settore della pesca o con altre attività di sfruttamento delle risorse alieutiche svolte all'interno dello Stagno di S. Giusta che possano portare a un degrado delle condizioni ecologiche del sito o della capacità di sfruttamento della risorsa alieutica in esso contenuta. Inoltre, si ritiene utile specificare che l'analisi delle possibili impatti associati al progetto ha valutato attentamente possibili interferenze sulle componenti ambientali e socio-economiche presenti, portando a concludere che in generale non sono previste interferenze significative con le attività di pesca e maricoltura anche a livello di area vasta.

Analogamente a quanto sopra esposto, relativamente ai possibili impatti del progetto sugli ecosistemi marini (sia presenti nello Stagno di S. Giusta che presenti in area vasta), l'analisi condotta nello SPA hanno evidenziato che le possibili interazioni tra il progetto e la componente in oggetto possono essere così riassunte:

- ✓ fase di cantiere:
 - emissioni sonore, sviluppo di polveri e emissioni di inquinanti in atmosfera da mezzi e macchinari,
 - emissioni di vibrazioni da mezzi e macchinari,
 - traffico terrestre e marittimo,
 - emissioni luminose;
- ✓ fase di esercizio:
 - emissioni sonore da macchinari,
 - traffico terrestre e marittimo,
 - emissioni luminose.

In particolare, lo Studio Preliminare Ambientale (Doc. No. 16-290-H4), ha permesso di valutare che durante l'esercizio dell'opera, potenziali disturbi alle specie e agli habitat marini potranno essere causati esclusivamente dal traffico marittimo per il trasporto del GNL e saranno comunque di entità trascurabile. In considerazione di quanto sopra, si evidenzia quindi come il progetto proposto non avrà impatti significativi sulla qualità delle acque (dolci o marine) dell'area e di conseguenza non esistono evidenze tecnico-scientifiche che associno le attività previste nel progetto a un deterioramento degli habitat marini rilevati.

2.5 VIABILITÀ

2.5.1 Contenuto dell'Osservazione

"la viabilità di accesso agli impianti (strada provinciale n. 49, strada provinciale n. 97) risulta già ora molto frequentata, costituendo l'accesso al porto industriale, alle spiagge della zona e alle attività sportive e economico-sociali di Arborea. La presenza di ben tre impianti di stoccaggio GNL implicherebbe necessariamente un notevole incremento del traffico di mezzi pesanti, con tutte le ovvie conseguenze."

2.5.2 Risposta del Proponente

Nel corso delle analisi svolte per la preparazione dello Studio Preliminare Ambientale (Doc. No. 16-290-H4) il tema dei possibili disturbi temporanei e permanenti alla viabilità terrestre è stato attentamente analizzato per poterne prevedere gli impatti e le conseguenze sia a livello locale sia a scala vasta.

In particolare la valutazione degli impatti presentata ha evidenziato che durante la fase di cantiere sono possibili disturbi temporanei alla viabilità terrestre in conseguenza di:

- ✓ incremento di traffico dovuto alla presenza dei cantieri (trasporto personale, trasporto materiali, ecc.);
- ✓ eventuali modifiche temporanee alla viabilità ordinaria.

Per quanto concerne la realizzazione del deposito costiero si assume venga utilizzata la viabilità esistente. Nel caso di transito di carichi eccezionali, saranno concordate con le autorità competenti eventuali modifiche/limitazioni temporanee alla viabilità. In fase esecutiva è comunque previsto l'impiego delle modalità operative più efficaci per ridurre al minimo le interferenze con la viabilità esistente (individuazione dei percorsi per i mezzi di cantiere, individuazione dei punti di accesso alla viabilità esistente, etc..) con il supporto delle autorità competenti e con il confronto con gli altri fruitori della viabilità portuale/industriale.

Gli impatti così considerati sono nel complesso di lieve entità, temporanei e reversibili con la potenziale presenza di picchi di entità maggiore ma di durata molto contenuta. Inoltre, risulta necessario sottolineare come, al fine di mitigare l'impatto connesso al traffico mezzi, potrà essere prevista l'adozione delle seguenti misure di mitigazione:

- ✓ studio degli accessi alla viabilità esistente;
- ✓ predisposizione di un piano del traffico in accordo alle autorità locali, in modo da mettere in opera, se necessario, percorsi alternativi temporanei per la viabilità locale.

Le analisi condotte hanno anche evidenziato come potenziali disturbi alla viabilità terrestre potranno essere connessi ai traffici stradali indotti dall'esercizio dell'opera. Tuttavia, in considerazione del numero di mezzi previsto in fase di esercizio, il traffico locale subirà un incremento massimo giornaliero di 4 mezzi pesanti stimato per 5 giorni a settimana (distribuzione GNL) e 16 mezzi leggeri (trasporto dipendenti, raccolta rifiuti, ecc.), di conseguenza l'impatto sul traffico stradale locale è stimato essere di lieve entità e successivamente del tutto trascurabile una volta impegnata la SS No. 131 e lasciata la viabilità locale. Inoltre, analogamente alla fase di cantiere, in fase esecutiva è comunque previsto l'impiego delle modalità operative più efficaci per ridurre al minimo le interferenze con la viabilità esistente con il supporto delle autorità competenti e con il confronto con gli altri fruitori della viabilità portuale/industriale.

Lo Studio Preliminare Ambientale (Doc. No. 16-290-H4) ha inoltre presentato i possibili impatti cumulativi associati alla presenza contemporanea di più progetti capaci di interferire con la viabilità locale. Nell'ipotesi peggiorativa (quella in cui i cantieri delle opere presentate al paragrafo 2.1.2 del presente documento dovessero operare contemporaneamente) la valutazione condotta ha permesso di stimare che nel complesso gli impatti cumulativi possano essere considerati di media entità, temporanei e reversibili con la potenziale presenza di picchi di entità maggiore ma di durata contenuta nel caso remoto di sovrapposizione di attività che prevedono un elevato numero di mezzi quali l'approvvigionamento di materiale da cava e conferimento a scarica dei materiali di scavo non riutilizzati (progetti dei depositi GNL Edison e IVI) e il trasporto di cemento o perlite per il Progetto HIGAS.

È comunque previsto che i mezzi su gomma utilizzeranno la viabilità esistente all'interno dell'area industriale/portuale proseguendo poi sulle Strade Provinciali e Statali (SP No.97, SP No.49, SS No.131) evitando per quanto possibile il transito nelle aree dell'edificato urbano. In considerazione tuttavia del flusso veicolare previsto giornalmente in fase di esercizio per i singoli progetti, il traffico locale subirà un incremento massimo stimato di circa 17 mezzi pesanti/ora e 7 mezzi leggeri/ora: l'impatto cumulativo sul traffico stradale locale può pertanto essere considerato generalmente di media entità, ma risulta invece trascurabile una volta impegnata la rete stradale statale, capace di ben assorbire un tale incremento di traffico.

Appare evidente che quindi sia il progetto in esame che l'insieme dei progetti previsti nell'area vasta, risultano ben inseriti nel contesto urbano e locale, e che gli impatti previsti sia da un punto di vista del singolo impianto sia da una sovrapposizione cumulativa, non risultano di entità tale da provocare un'alterazione significativa della viabilità. Inoltre, il maggiore traffico presente nell'area potrebbe rappresentare un'ulteriore occasione di rilancio del Porto di Oristano, rappresentato sia da un aumento occupazionale sia da un effetto di stimolo all'economia locale capace arricchire e consentire lo sviluppo delle piccole imprese della zona.

MAUFL/ASP/MCO:ip

Appendice A

**Intervento ex Artt. 9 e SS.MM.li. No. 241/1990 e
SS.MM.li. Del d.lgs. 152/2006 nel Procedimento
DL verifica di Assoggettabilità a via relativo al
Progetto Depositi costieri GNL della IVI
Petroliera S.p.A. - Gruppo di Intervento
Giuridico ONLUS**

Doc. No. P0003449-1-H2 Rev. 0 - Febbraio 2018



12/12/2017

Meren → Lencignu 19/12/17



SibarDocumentale

SISTEMA INFORMATIVO DI BASE DELL'AMMINISTRAZIONE REGIONALE

ORNELLA FARCI 002071 Ufficio: Direzione Generale dell'Ambiente Esci

Ricerca Generale

Menù Principale

- Protocollo in entrata
- Protocollo interno/in uscita
- Avvia WorkFlow
- Ricerca protocolli e fascicoli
- Stampe
- Esplora Titolare
- Archivio deposito

Meren
- MANCA

Posta in ingresso > **Gestione Mail**

Dati Messaggio

Mittente: Data:

Destinatari: amb.sva@regione.sardegna.it; difesa.ambiente@pec.regione.sardegna.it

DestinatariCC: grigsardegna5@gmail.com

Oggetto: POSTA CERTIFICATA: intervento ex artt. 9 e ss. della legge n. 241/1990 e s.m.i., 24 del decreto legislativo n. 152/2006 e s.m.i. nel procedimento di verifica di assoggettabilità a V.I.A. relativo al progetto depositi costieri GNL della IVI Petrolifera s.p.a..

Testo: Al Direttore del Servizio Valutazioni Ambientali (S.V.A.) Cagliari, 10 dicembre 2017 dell'Assessorato della Difesa dell'Ambientedella Regione autonoma della Sardegna, amb.sva@regione.sardegna.it, difesa.ambiente@pec.regione.sarde

Documento Principale Allegato Non Importare

Allegati Messaggio

Nome	Allegato	Documento Principale
atto intervento con osservazioni procedimento VIA...	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>

^Torna sopra

Pr. n 26255 del 11/12/2017

contattaci

graw 19/12/17

GRUPPO
DI INTERVENTO
GIURIDICO



Associazione ecologista Gruppo d'Intervento Giuridico onlus – associazione di protezione ambientale riconosciuta (art. 13 della legge n. 349/1986) – Via Cocco Ortu n. 32 – 09128 Cagliari – posta elettronica grigsardegna5@gmail.com – p.e.c. gruppodinterventogiuridico@pec.it.

Al Direttore del Servizio Valutazioni Ambientali (S.V.A.)
dell'Assessorato della Difesa dell'Ambiente della Regione
autonoma della Sardegna,
amb.sva@regione.sardegna.it,
difesa.ambiente@pec.regione.sardegna.it,

Cagliari, 10 dicembre 2017

Oggetto: intervento ex artt. 9 e ss. della legge n. 241/1990 e s.m.i., 24 del decreto legislativo n. 152/2006 e s.m.i. nel procedimento di verifica di assoggettabilità a V.I.A. relativo al progetto depositi costieri GNL della IVI Petrolifera s.p.a.

Il sottoscritto dott. Stefano Deliperi, in nome e per conto del Gruppo d'Intervento Giuridico onlus, elettivamente domiciliato presso la sede della detta Associazione ecologista (Via Cocco Ortu, 32 – 09128 Cagliari – telefono e fax 070/490904 – posta elettronica: grigsardegna5@gmail.com; posta elettronica certificata: gruppodinterventogiuridico@pec.it),

PREMESSO CHE

con istanza pubblicizzata sul sito web istituzionale della Regione autonoma della Sardegna (<http://www.sardegnaambiente.it/index.php?xsl=612&s=338262&v=2&c=4807&t=1> e <https://portal.sardegnaasira.it/-/procedimento-di-verifica-per-il-deposito-costiero-di-gnl-nel-porto-di-santa-giusta-or->) è stato avviato il **procedimento di verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale (V.I.A.)** relativo al progetto “**Deposito costiero di GNL nel Porto di Santa Giusta (OR) della capacità complessiva di mc. 9.000**”. Integrazioni dello studio di impatto ambientale sono state pubblicate in data 27 ottobre 2017.

Conseguentemente, ai sensi e per gli effetti di cui agli artt. 9 e ss. della legge n. 241/1990 e successive modifiche ed integrazioni e 20 del decreto legislativo n. 152/2006 e s.m.i., si inoltrano in merito le seguenti

OSSERVAZIONI

* il progetto in argomento va a sommarsi agli analoghi progetti di deposito proposti dalle Società Edison e Higas nel medesimo sito, rispettivamente per una volumetria di 10.000 metri cubi e di 9.000 metri cubi. Con il progetto IVI Petrolifera – ulteriori 9.000 metri cubi – si raggiungerebbe la volumetria complessiva di gnl stoccabile pari a 28.000 metri cubi: già tale dato imporrebbe una valutazione complessiva degli impatti ambientali nell'ambito di un procedimento di impatto ambientale (V.I.A.);

* l'impianto in progetto prevede, oltre ai serbatoi di stoccaggio, la costruzione di una torcia di emergenza alta 10 metri (mentre la torcia prevista da HIGAS sarà alta 35 metri) con funzionamento in continuo della fiamma pilota (emissione di NOx, CO) e possibili piogge acide in caso di emergenza contemporanea dei tre impianti, con potenziali ricadute sui centri abitati, sullo Stagno di Santa Giusta e tutte le altre zone umide minori;

* sono interessate dal progetto la fascia costiera dei metri 300 dalla battigia marina, tutelata con vincolo paesaggistico (art. 142, comma 1°, lettera a, del decreto legislativo n. 42/2004 e s.m.i.) e con vincolo di conservazione integrale (art. 2, comma 1°, lettera a, della legge regionale n. 23/1993), la fascia di rispetto di 300 metri dalle sponde dello Stagno di Santa Giusta, sito di importanza comunitaria – S.I.C. ITB030037 ai sensi della direttiva n. 92/43/CEE sulla salvaguardia degli habitat naturali e semi-naturali, la fauna e la flora, nonché zone umide minori (stagni temporanei), i bacini dei corsi d'acqua Flumini Mannu e Riu Merd'e Cani;

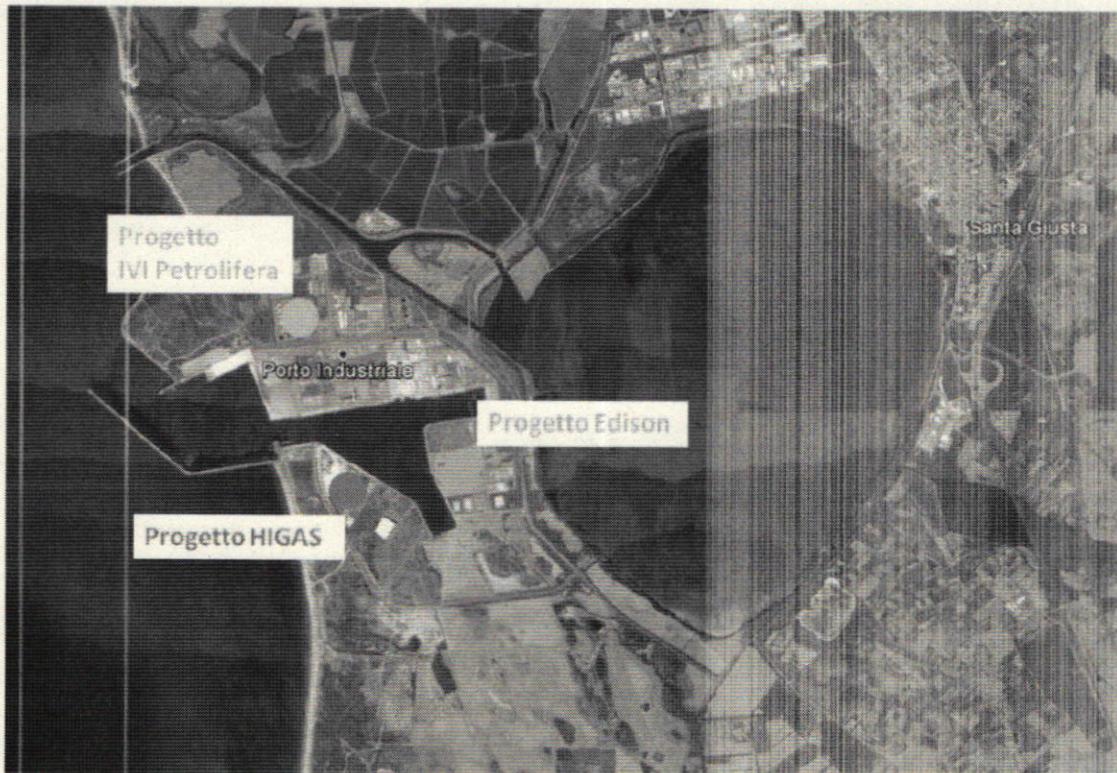


Figura 8.1: Impatti Cumulativi, Localizzazione dei Progetti

* lo **Stagno di Santa Giusta** e la località di **Sassu** sono fondamentale risorsa di pesca per la popolazione locale, come ampiamente noto;

* non si è compreso se sia previsto l'**utilizzo dell'acqua di mare** per attività del ciclo industriale (es. *decommissioning*) e i conseguenti effetti sugli habitat marini;

* la **viabilità di accesso agli impianti** (strada provinciale n. 49, strada provinciale n. 97) risulta già ora molto frequentata, costituendo l'accesso al porto industriale, alle spiagge della zona e alle attività sportive e economico-sociali di Arborea. La presenza di ben tre impianti di stoccaggio gnl implicherebbe necessariamente un **notevole incremento del traffico di mezzi pesanti**, con tutte le ovvie conseguenze.



Figura 5.a: Schema Percorso Mezzi Terrestri

* gli impatti ambientali effettivi non sono verificabili senza poterli valutare complessivamente, come già indicato.

Pertanto,

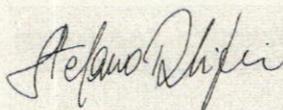
CHIEDE

- che le sopra descritte "osservazioni" vengano motivatamente (artt. 20, comma 4°, del decreto legislativo n. 152/2006 e s.m.i., 9 della legge n. 241/1990 e s.m.i., 15 della legge regionale Sardegna n. 40/1990) considerate nell'ambito del presente **procedimento di verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale – V.I.A.**;
- che venga dichiarata la **necessità di svolgimento del procedimento di V.I.A.** ai sensi dell'art. 20, comma 6°, del decreto legislativo n. 152/2006 e s.m.i..

Si ringrazia per l'attenzione prestata.

p. Gruppo d'Intervento Giuridico onlus

dott. Stefano Deliperi





RINA Consulting S.p.A. | Società soggetta a direzione e coordinamento amministrativo e finanziario del socio unico RINA S.p.A.
Via San Nazaro, 19 - 16145 GENOVA | P. +39 010 3628148 | rinaconsulting@rinaconsulting.org | www.rinaconsulting.org
C.F./P. IVA/R.I. Genova N. 03476550102 | Cap. Soc. € 20.000.000,00 i.v.